

SOMMARIO

scrittoio

VINCENZO CAPUTO, <i>“Vincere la Natura”: su alcune biografie d’artisti da Vasari a Bellori</i>	Pag.	9
LAURA RICCÒ, <i>Finali di «Orfeo»</i>	»	25
LAURA MELOSI, <i>Il «giro più stretto». Note sulla condizione dell’umano nelle «Operette morali»</i>	»	55
MARCO RUSTIONI, <i>Ironia, lirismo, sublime. Alcune note su Gadda e il paesaggio</i>	»	69
FRANCESCO GALLINA, <i>La “funzione Schreber” in «Petrolio»/«Vas» di Pasolini</i> ...	»	87

archivio

FEDERICA MASSIA, <i>Per lo studio degli «Annali di Scienze e Lettere»: analisi e indice ragionato dei fascicoli del 1810</i>	»	127
RICCARDO STURARO, <i>«Singhiozzo»: un’elegia mancata di Mario Luzi</i>	»	155

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, <i>Il «Controfigura» di Luigi Fontanella: un divertimento desiderato e una riconsiderazione di paradigmi</i>	»	177
---	---	-----

rubrica

GIUSEPPE ANTONIO CAMERINO, <i>Interrogare i testi. Da Dante a Leopardi</i> , Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022 (Angelo Fabrizi)	»	187
CHIARA MAZZUCHELLI, <i>Bastimenti d’inchostro. La Grande emigrazione nella letteratura siciliana (1876-1924)</i> , Palermo, Edizioni Kalos, 2024 (Mark Pietralunga)	»	190
<i>Nonostante il crepuscolo. Voci contemporanee della poesia in Piemonte</i> , a cura di Remigio Bertolino e Nicola Duberti, Lanciano, Carabba, 2023 (Antonello Borra)	»	193

schedario

Il Dante di Boccaccio (Gianmarco Lovari); *Dizionario Storico delle Accademie toscane*, Vol. I, Firenze, Secoli XVI-XVIII (Camilla Bencini)

informatica

Il progetto «Carte Tommaseo online»: primi sondaggi (Gianmarco Lovari)

collaboratori

Scrittoio

Vincenzo Caputo, *“Vincere la Natura”: su alcune biografie d’artisti da Vasari a Bellori*

Il contributo intende analizzare i significati che il termine “Natura” assume all’interno della raccolta biografica di Giorgio Vasari (1550 e 1568) e di Giovan Pietro Bellori (1672). Insomma ci si pone la questione di cosa si intenda per “Natura” e di quale rapporto questa “Natura” instauri con l’“Arte”. In particolare il contributo si compone di due parti. Nella prima si analizzano le fondamentali sezioni introduttive alle vite vasariane (dal proemio di tutta l’opera al proemio alla terza età), dove ragionare di “Natura” significa affrontare la questione cruciale della categoria di “giudicio”. Nella seconda parte, invece, l’indagine è rivolta nello specifico ad alcuni profili biografici vasariani e belloriani. Emblematica, in tal senso, la vita di Michelangelo Buonarroti e quella di Michelangelo Merisi da Caravaggio. In questi casi abbiamo, in modi espliciti, l’evidenziazione dell’agonistico rapporto tra “Natura” e “Arte”.

“Vincere la Natura”: on some biographies of artists from Vasari to Bellori. The paper aims to analyze the meanings that the term “Nature” assumes within the biographical collections of Giorgio Vasari (1550 and 1568) and Giovan Pietro Bellori (1672). In short, the focus is on what is meant by “Nature” and the kind of relationship that this “Nature” establishes with “Art”. Specifically, the contribution is divided into two parts. The first part examines the fundamental introductory sections of Vasari’s *Vite* (from the prologue to the entire work to the prologue to the third age), where discussing “Nature” involves addressing the crucial issue of the category of “judgment”. The second part, however, is specifically concerned with certain biographical profiles from both Vasari and Bellori. The lives of Michelangelo Buonarroti and Michelangelo Merisi da Caravaggio are particularly emblematic in this regard. In these cases, we see, in explicit terms, the highlighting of the agonistic relationship between “Nature” and “Art”.

Laura Riccò, *Finali di «Orfeo»*

Il saggio affronta l’annosa questione, indagata soprattutto dai musicologi, dei due finali dell’*Orfeo* di Alessandro Striggio e Claudio Monteverdi (1607): dionisiaco nel proto-libretto di Striggio, edito per la prima rappresentazione, apollineo nella partitura, apparsa a stampa nel 1609. Il problema è affrontato

attraverso fonti letterarie classiche e moderne e modelli spettacolari in precedenza non analizzati in relazione all'*Orfeo*.

The essay addresses the age-old question, investigated above all by musicologists, of the two endings of *Orpheus* by Alessandro Striggio and Claudio Monteverdi (1607): dionysian in Striggio's proto-libretto, published for the first performance, apollonian in the score, which appeared in print in 1609. The problem is addressed through classical and modern literary sources and spectacular models previously not analyzed in relation to *Orpheus*.

Laura Melosi, *Il «giro più stretto». Note sulla condizione dell'umano nelle «Operette morali»*

Nella ricorrenza dei duecento anni dalla composizione delle *Operette morali*, si riflette sulle ragioni dell'attualità e della forza di attrazione che il libro continua a esercitare. Muovendo dalla questione critica di fondo, vale a dire se Leopardi vada considerato un antico in ritardo o un moderno anzi tempo, gli aspetti analizzati riguardano il dibattito vita-felicità nel trittico *Malambruno e Farfarello, Natura e Anima, Fisico e Metafisico*; la considerazione della civiltà moderna attraverso il ragionamento che dai *Sillografi* approda al *Tristano*; i luoghi dell'abitare nell'osservazione sociologica dei processi culturali offerta dal *Parini*.

Two hundred years after the composition of the *Operette morali*, the essay reflects on the reasons for the book's continuing relevance and its force of attraction. Starting from the basic critical question, that is, whether Leopardi should be considered a late antique or the first of the modern, the aspects analyzed concern the life-happiness debate in the triptych *Malambruno e Farfarello, Natura e Anima, Fisico e Metafisico*; the consideration of modern civilization through the reasoning that from the *Sillografi* arrives at *Tristano*; the observations on places of living in the sociological observation of cultural processes offered by *Il Parini*.

Marco Rustioni, *Ironia, lirismo, sublime. Alcune note su Gadda e il paesaggio*

Questo contributo intende indagare alcune costanti nella rappresentazione del paesaggio da parte di Carlo Emilio Gadda. L'analisi si sofferma in particolare sulla produzione degli anni Trenta perché dalle prose emergono alcuni tratti distintivi del suo plurilinguismo, sospeso tra lirismo e parodia. Ma l'at-

tenzione è rivolta anche alle prose di guerra e al modo in cui l'autore osserva o ricorda lo spazio a partire dalla sua esperienza personale. Da qui deriva la scelta di rivolgersi al concetto di sublime e di saggiare la tenuta di questa possibilità interpretativa.

This essay aims to investigate some constants in the representation of the landscape in Carlo Emilio Gadda's work. This analysis focuses in particular on the production of the thirties; at that period some distinctive features of Gadda's multilingualism, which were suspended between lyricism and parody, emerged from the prose. Further attention is also paid to war prose and the way in which the author observes or remembers space starting from his personal experience. Hence the choice to turn to the concept of the sublime and to test the strength of this interpretative possibility.

Francesco Gallina, *La "funzione Schreber" in «Petrolio»/«Vas» di Pasolini*

Il saggio approfondisce e amplia lo sguardo critico sulle molteplici interrelazioni fra le *Memorie di un malato di nervi* di Daniel Paul Schreber e *Petrolio/Vas* di Pier Paolo Pasolini. Se ne indagano le implicazioni sul piano contenutistico e formale, seguendo in particolare alcune direttrici tematiche che, oltre al già studiato motivo della metamorfosi in donna, coinvolgono la testualizzazione performativa del Sé autoriale, la ricodificazione linguistica e sensoriale, la tensione apocalittica, i risvolti politico-sociali, "luterani" e ideologici della paranoia, e i connessi fenomeni psicofisici legati alla regressione, alla catalessi e alla schizofrenia.

The essay deepens and broadens the critical gaze on the multiple interrelationships between *Memoirs of My Nervous Illness* by Daniel Paul Schreber and *Petrolio/Vas* by Pier Paolo Pasolini. The implications on both content and form are investigated, examining in particular some thematic lines, which, in addition to the already studied motif of the metamorphosis into a woman, involve the performative textualization of the authorial Self, the linguistic and sensorial recodification, the apocalyptic tension, the political-social, "Lutheran" and ideological consequences of paranoia and the related psychophysical phenomena linked to regression, catalepsy and schizophrenia.

Archivio

Federica Massia, *Per lo studio degli «Annali di Scienze e Lettere»: analisi e indice ragionato dei fascicoli del 1810*

A partire da un indice ragionato della prima annata degli «Annali di Scienze e Lettere» (1810), il presente contributo intende mettere in luce alcuni degli aspetti meno noti e di maggiore interesse del periodico milanese. Particolare attenzione è rivolta al ruolo degli «Annali» nella ricezione della cultura europea a cavallo tra Sette e Ottocento e ai numerosi punti di contatto – finora trascurati – con la riflessione poetica e filosofica portata avanti da Foscolo negli anni tra i *Sepolcri* e le *Grazie*.

Based on a critical index of the first year of the «Annali di Scienze e Lettere» (1810), this study aims to draw attention to some of the more neglected and noteworthy aspects of the Milanese periodical. Special focus is directed to the role of the «Annali» in the reception of European culture at the turn of the 18th and 19th centuries, highlighting the numerous points of connection with the development of Foscolo's thought between *Sepolcri* and *Grazie*.

Riccardo Sturaro, *«Singhiozzo»: un'elegia mancata di Mario Luzi*

Il saggio presenta una poesia inedita di Mario Luzi, scoperta in uno degli scarafacci conservati all'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux. La lirica, intitolata *Singhiozzo*, fu composta dall'autore in occasione della morte della sorella Rina. Nel primo paragrafo viene pubblicato il testo, seguito da una nota filologica e da un commento critico. Nel secondo si ripercorrono gli altri brani dedicati dallo scrittore alla familiare. Nel terzo si sostiene che l'inedito è un'elegia mancata, cioè un componimento in morte, che però celebra la vita.

The essay presents an unpublished poem by Mario Luzi, discovered in one of the manuscripts preserved at the Archivio Contemporaneo of the Gabinetto Vieusseux. The poem, titled *Singhiozzo*, was composed by the author on the occasion of his sister Rina's death. The first paragraph includes the text, followed by a philological note and a critical commentary. The second paragraph retraces other works dedicated by the writer to his family member. In the third, it is argued that this unpublished piece is a failed elegy, i. e. a composition for the deceased that, however, celebrates life.

Oltreconfine

Anthony Julian Tamburri, *Il «Controfigura» di Luigi Fontanella: un divertimento desiderato e una riconsiderazione di paradigmi*

Questo saggio è una riconsiderazione di come possiamo ricontestualizzare lo scrittore di narrativa che scrive in italiano ma vive negli Stati Uniti. Utilizzando la semiotica come strumento interpretativo, vediamo come il segno /Italia/ serva a riconsiderare le etichette su ciò che normalmente consideriamo lo scrittore “italiano/americano”. Questo è particolarmente vero per chi scrive in italiano

This essay is a reconsideration of how we can recontextualize the fiction writer who writes in Italian but lives in the United States. Using semiotics as an interpretative tool, we come to see how the sign /Italia/ serves as the lynch pin for reconsidering labels about what we normally considered the “Italian/American” writer. This is especially true for the person who writes in Italian.